

# Servizio pubblico «Un bene essenziale»

**CORSI/**

«In questo momento così difficile e complesso, la nostra funzione principale è quella di creare nel Paese una maggiore comprensione del servizio pubblico dei media e della sua importante funzione. Non è un'esagerazione dire che se esso è in pericolo, anche la democrazia, la società civile e la Svizzera stessa lo saranno». È con queste parole che Giovanna Masoni Brenni, presidente della SSR Svizzera italiana CORSI si è espressa davanti agli oltre 160 soci riuniti sabato a Besso per l'assemblea annuale della società che rappresenta il pubblico della RSI. Nel suo intervento, il presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta, che ha ricordato l'importanza del servizio pubblico radiotelevisivo e il suo ruolo fondamentale in Svizzera. In riferimento all'iniziativa per il dimezzamento del canone, Vitta ha sottolineato come il Governo ticinese sia consapevole delle conseguenze che potrebbe avere nella Svizzera italiana - in particolare sulla qualità, il volume e la diversificazione dell'offerta RSI - ma anche dell'impatto economico e occupazionale sul settore dell'audiovisivo. Il direttore RSI Mario Timbal ha invece parlato di «un anno intenso, complesso e segnato da una grande incertezza sui finanziamenti futuri». Ma il 2023 è stato globalmente un anno positivo, in cui si è proseguito con il rinnovo del palinsesto e la trasformazione aziendale. Gilles Marchand, direttore generale SSR ha infine parlato del ruolo del servizio pubblico in una società digitale frammentata. I soci hanno in seguito approvato all'unanimità il rapporto di attività e i conti del 2023 e nominato Claudio Franscella nel Consiglio regionale e Fabio Guerra nel Consiglio del pubblico.